

FASHION > TENDENZE

Il potere della moda e del ridisegnare confini

Dal 27 marzo, la mostra *Fashionlands* porterà in scena venticinque creazioni di designer internazionali in dialogo con le fotografie di Gabriele Rosati.

DI [GIADA CARDO](#) PUBBLICATO: 18/01/2025



La moda non è solo uno specchio della società, ma è un’arte che ridisegna confini fragili, unisce culture lontane e trasforma ogni capo in un simbolo di appartenenza globale. A Trieste, dal prossimo 27 marzo fino al 4 gennaio 2026, ITS Arcademy - Museum of Art in Fashion ospiterà la mostra *Fashionlands: Clothes Beyond Borders*, il cui titolo è già una dichiarazione d’intenti. L’esposizione, tra le prime dedicate al fashion di questo 2025, vuole infatti esplorare il potere della moda di superare limiti fisici, sociali e culturali, creando un nuovo, unico spazio collettivo dove le differenze si incontrano per ispirare e convivere armoniosamente.

Fashionlands, co-curata dallo storico della moda Olivier Saillard — attualmente direttore della Fondazione Azzedine Alaïa di Parigi e in passato del Palais Galliera — e dal filosofo Emanuele Coccia, sarà allestita negli spazi di ITS Arcademy, il primo museo di moda contemporanea in Italia con sede nel centro storico di Trieste, inaugurato nel 2023 sulla base dell’esperienza ventennale con ITS Contest, tra i più rinomati contest internazionali per aspiranti fashion designer. Esteso su oltre millequattrocento metri quadrati, il museo raccoglie una collezione unica al mondo di opere prime dei più interessanti talenti del design di moda, accessori e gioielli provenienti da tutte le latitudini, per un totale di oltre quindicimila oggetti visionari che rispecchiano oltre venti edizioni del concorso.



Publicità - Continua a leggere di seguito

“La moda non conosce confini. Ogni abito ridisegna la frontiera tra il nostro corpo e il mondo che lo circonda”, spiega Emanuele Coccia, alla sua seconda collaborazione con Olivier Saillard nell’ambito di ITS Arcademy. “Tutte le barriere negli abiti si trasformano in soglie: spazi che debbono essere abitati e condivisi. Per questo la geografia politica e culturale che separa e distingue, fuori dagli abiti, nazioni, classi, età, generi, identità, diventa nelle mani della moda un unico continente, un’enorme Pangea, un solo Paese comune, il Paese della moda”.



MASSIMO GARDONE

RELATED STORY



Valerie Steele, mentore nella moda

E infatti, *Fashionlands* celebrerà la moda come linguaggio universale: un veicolo di storie, idee e identità in continua evoluzione e sempre proteso verso il futuro. Al centro dell’esposizione, venticinque creazioni di designer internazionali provenienti dalla collezione di ITS Arcademy, che incarnano l’avanguardia nella sperimentazione spingendo i confini del possibile nel mondo della moda, dialogheranno con le immagini di Gabriele Rosati, giovane talento in rapida ascesa nel panorama della fotografia italiana, che raccontano il guardaroba quotidiano.



MASSIMO GARDONE

“La mostra di quest’anno è il tentativo di celebrare, attraverso la collezione dell’archivio ITS Arcademy la capacità della moda di ridisegnare lo spazio politico e culturale globale”, prosegue Coccia. “La moda non conosce confini anche da un altro punto di vista: è ovunque, abita il nostro corpo e il nostro mondo senza limiti di spazio e di tempo. Ci accompagna a ogni istante e in ogni luogo. Per questo, vuole essere anche una esplorazione degli abiti più ordinari, quelli che nessuno spesso vede perché sono sotto altri abiti, o quelli che sono troppo visibili e troppo banali per essere celebrati”.